Num. 222

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
*Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Torino | L. | 40 | 21 | 11 |
| » Provincie del Regno | » | 48 | 25 | 13 |
| » Svizzera | » | 56 | 30 | 16 |
| » Roma (*franco ai confini*) | » | 50 | 26 | 14 |

**TORINO, Lunedì 19 Settembre**

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Stati Austriaci e Francia | L. | 80 | 46 | 26 |
| — detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento | » | 58 | 30 | 16 |
| Inghilterra e Belgio | » | 120 | 70 | 36 |


OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

| Data | Barometro a millimetri | | | Termomet. cent. unito al Barom. | | | Term. cent. espost. al Nord | | | Minim. della notte | Anemoscopio | | | Stato dell'atmosfera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | m. o. 9 | mezzodì | sera o. 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 |
| 17 Settembre | 739,10 | 738,52 | 737,90 | +23 0 | +24,0 | +21,2 | +20,8 | +21.5 | +21.1 | +16,2 | N.E. | E. | N N.E. | Nuvoloni | Nuvoloni | Annuvolato |
| 18 » | 737,06 | 736,42 | 733,48 | +20,4 | +22,3 | +23,6 | +18,1 | +20,8 | +21,5 | +16,6 | N.E. | N.E. | N.E. | Quasi annuvolato | Mezzo annuvolato | Nuv. squarc. |

## PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 SETTEMBRE 1864

*Relazione a S. M. fatta in udienza del 28 agosto 1864.*

Sire,

La legge 21 agosto 1862, n. 794, decretando il passaggio dei beni della Cassa ecclesiastica al Demanio, stabilisce all'art. 2 che si debba inscrivere sul Gran Libro, e al nome della Cassa stessa, una rendita 5 p. 0/0 uguale alla rendita de'beni che passassero al Demanio.

Già fin da quest'ora una tale cessione si è avverata per una quantità di beni la cui rendita fu accertata per le Provincie napolitane in L. 1,428,983 86, per le Provincie dell'antico Regno, Umbria e Marche L. 211,749 71, e per conseguenza la Cassa ecclesiastica ebbe i propri redditi diminuiti di L. 1,640,733 57, fermi pur rimanendo a suo carico i pesi e gli obblighi portati dalla sua istituzione. Non è quindi destituito di ragione il reclamo che la Cassa stessa ebbe a introdurre presso il Governo onde ad un tale stato di cose avesse ad essere posto rimedio.

Secondo l'art. 8 del regolamento approvato con Decreto R. 25 settembre 1862, n. 835, spetta al Ministro delle finanze d'accordo col Ministro di Grazia, Giustizia e Culti determinare la rendita netta che udito il parere della Commissione provinciale debba servir di base al corrispettivo da cedersi alla Cassa. E questa operazione fu già compiuta.

Inoltre secondo l'art. 17 del regolamento medesimo i Regi Decreti per iscrizione della rendita saranno preceduti dal parere della Commissione di sorveglianza della Cassa ecclesiastica, ma questa ultima condizione richiede alcun tempo per poter essere compiuta attesa la quantità grandissima degli stabili su'quali dovrà fare i suoi riscontri, la moltiplicità delle indagini, e la mole de'documenti da esaminare. Intanto la Cassa ecclesiastica chiede che le siano forniti i mezzi necessari a provvedere a'suoi impegni, la qual cosa non può effettuarsi che dietro una liquidazione che abbia per base la iscrizione della rendita sopra indicata, la quale liquidazione riguarderà altresì, conforme all'art. 20, i compensi per i frutti pendenti raccolti dal Demanio, e per i frutti non meno maturati percetti dalla Cassa ecclesiastica.

In tale stato di cose il sottoscritto preoccupandosi della difficile situazione in cui si trova l'amministrazione della Cassa Ecclesiastica sarebbe venuto nel divisamento, d'accordo col suo collega Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, d'adottare un temperamento, il quale senza contravvenire alle disposizioni del Regolamento citato, farebbe ragione ai reclami della Cassa Ecclesiastica cominciando altresì senza indugio la liquidazione pei compensi dovutile. Tale temperamento consisterebbe nell'anticipare alla Cassa Ecclesiastica un abbuonconto sulle somme che ad essa già spetterebbero dietro le già operatesi liquidazioni, e tale che le permettesse di far fronte ai propri impegni, non pregiudicasse menomamente la determinazione finale della rendita da iscriversi qualora la Commissione di sorveglianza della Cassa Ecclesiastica chiamata a dare il proprio parere sulle liquidazioni trovasse a fare su di esse osservazioni tali che ne risultassero variati i termini finali.

Ora essendosi a quest'ora già liquidata una somma equivalente alla rendita di L. 1,640,733 57, cioè per le provincie dell'antico Regno, delle Marche, e dell'Umbria di L. 211,749, 71 e per le provincie napolitane di lire 1,428,983 86, il sottoscritto è di avviso si possa senza tema di oltrepassare l'importo di quanto sarà certamente dovuto alla Cassa Ecclesiastica assegnare fin d'ora un abbuonconto equivalente alla rendita di lire 150,000 per le provincie dell'antico regno, delle Marche, e dell'Umbria, e di lire 1,250,000 per le seconde.

Provvedutosi così al bisogno giornaliero della Cassa Ecclesiastica si procederà alle volute operazioni, compiute le quali, e liquidatasi a favore della Cassa Ecclesiastica la rendita definitivamente dovutale, il sottoscritto avrà l'onore di presentare alla firma della M. V. l'altro Decreto Reale, che assegnerà alla Cassa l'altra parte di rendita che formerà il saldo di quanto le potrà spettare.

Persuaso che la M. V. troverà non solo utile, ma equo il temperamento proposto, mercè il quale è fatta facoltà ad una delle più importanti amministrazioni dello Stato di procedere nel disimpegno delle proprie attribuzioni, il sottoscritto d'accordo col Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti sottopone alla firma della M. V. il relativo Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Visto gli articoli 1, 2 e 3 della legge 21 agosto 1862, n. 794, pel passaggio al Demanio dello Stato dei beni immobili spettanti alla Cassa Ecclesiastica;

Ritenuto essere passati al Demanio dello Stato tanti stabili dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica per l'accertata rendita di L. 211,749 71 per la Cassa Ecclesiastica dell'antico Regno Sardo, delle Marche e dell'Umbria, e di L. 1,428,983 86 per quelli delle Provincie Napolitane, come risulta dai relativi elenchi sottoscritti dal Nostro Ministro delle Finanze e dal Nostro Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, e ciò senza che sia stata ancora inscritta al Debito pubblico la rendita corrispettiva conforme dalla legge è prescritto;

Volendo provvedere alle istanze della Cassa Ecclesiastica in forma di abbuonconto, e riservando la determinazione della somma definitiva dopochè la Commissione di sorveglianza avrà espresso il suo parere conforme all'articolo 17 del regolamento 25 settembre 1862;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro di Finanze, e di quello di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Ministro delle Finanze è autorizzato a far inscrivere sul Gran Libro del Debito pubblico dello Stato una rendita Consolidato 5 p. 0/0 intestata a favore della Cassa Ecclesiastica delle antiche Provincie dello Stato, delle Marche e dell'Umbria di L. 150,000 ed altra rendita Consolidato 5 p. 0/0 intestata alla Cassa Ecclesiastica delle Provincie Napolitane per L. 1,250,000 in acconto del corrispettivo dei beni di dette Amministrazioni passati al Demanio dello Stato.

Art. 2. Per servizio di essa rendita da inscriversi nel corrente semestre, è fatto sulla Tesoreria Centrale del Regno, incominciando dal 1.o luglio del corrente anno, l'annuo assegno di L. 1,400,000.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
G. PISANELLI.

*Il N. 1907 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.*

---

*Il N. 1908 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro Decreto del 14 luglio p. p., n. 1885;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Passeranno nella Direzione Generale del Catasto in Torino i seguenti Impiegati che finora hanno fatto parte dell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette:

Un Segretario Capo con L. 3,800 annue;
Un Ispettore con » 3,000 »
Un Verificatore con » 2,200 »
Uno Scrivano con » 1,200 »

Art. 2. Nella tabella A, approvata coll'art. 3 del Decreto 14 luglio ultimo, n. 1885, sull'organizzazione del servizio del Catasto, sono tolti i posti di Segretari di 1.a e di 2.a classe presso gl'Ispettori delle Provincie Napolitane e Siciliane. Gl'Impiegati che occupano quei posti, passano a far parte dell'Amministrazione delle Tasse e del Demanio a termini dell'art. 3 dell'altro Decreto della stessa data, n. 1886.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

---

*Il N. 1910 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'interno;

Visto il Nostro Decreto 9 ottobre 1862, n. 904, col quale fu autorizzato il Comune di Santa Lucia (Principato Ulteriore) ad assumere la denominazione di Santa Lucia di Larino;

Vista la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 26 settembre 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Santa Lucia (Principato Ulteriore) è autorizzato ad assumere la denominazione di *Santa Lucia di Serino*, a vece di quella di Santa Lucia di Larino, stata approvata col precitato Nostro Decreto 9 ottobre 1862, n. 904.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

---

S. M. con RR. Decreti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'arma del Genio e del Corpo di Stato-maggiore:

Con R. Decreto 25 luglio

Fambri Paolo, capitano nell'arma del Genio, dispensato dal militare servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. Decreti 6 agosto

Comolli Giuseppe, sottotenente allievo nella R. militare Accademia, ammesso collo stesso grado nell'arma del Genio;
Vitta Edoardo, id., id;
Leoni Gio. Batt., id., id.;
Finardi Zaccaria, id., id.;
Andreoli Gio. Batt., id., id.;
Lori Giovanni, id., id.;
Depaulis Giuseppe, id., id.;
Pipia Raffaele, id., id.;
Ottolenghi Giovanni, id., id.;
Prevo Biagio, id., id.;
Messina Giuseppe, id., id.

Con RR. Decreti stessa data

Filippi di Baldissero conte Giuseppe, sottoten. allievo nella R. militare Accademia, ammesso collo stesso grado nell'arma d'artiglieria ed aggregato al Corpo di Stato-maggiore;
Fanti nobile Camillo, id., id.;
Tosi Luigi, id., id.;
Lomaglio Giovanni, id., id.;
Cassone Gio. Batt., id., id.;

---

## APPENDICE

SCENE DELLA VITA DOMESTICA IN ISVEZIA

tratte da un Romanzo

DI FRIDERIKA BREMER

(Continuaz., vedi n. 209, 210, 215, 219, 220 e 221)

*Lettere di Franciska Werner a Maria M.*

V.

Giugno 21.

Il pranzo di ieri fu allegro. *Ma chère mère* era di buon umore. Ebba graziosa e bella come il sole; Giovanna-Maria vestita elegantemente e con gusto; Jean Jacques ci narrò parecchi aneddoti: il consigliere Hole versò sulla tavola una mezza bottiglia, mentre Jean Jacques gli faceva la descrizione d'una certa macchina colla quale si potrà viaggiare nell'aria.

In conclusione però mi accorsi che Jean Jacques parla troppo.

Gli è un cicallo continuo, nel quale spiccano le parole: Strada ferrata, Manchester, gallerie, palloni, ecc., ecc., sicchè ha finito con tutto il suo spirito per istancarmi presto.

Dopo pranzo *ma chère mere* aggiustava le carte per giuocare, il consigliere Hole tirava tabacco, Giovanna-Maria faceva ad Ebba osservazioni che credo utilissime, ed io, mezzo addormentata, sedeva presso di loro. Un giovane paggio entrò con un vassoio coperto di tazze da caffè.

— Cielo! Sclamò Jean Jacques, quanto rassomiglia a Bruno!

Di subito la tavola trabalza sotto la percossa d'un pugno potente e tutti gli occhi si rivolgono a *ma chère mère*. Essa era impallidita terribilmente, le sue labbra diventarono livide, il fiato pareva mancarle. Si alzò come un'onda infuriata, gli occhi stralunati, e tese il pugno chiuso con piglio di minaccia a Jean Jacques, il quale cambiò ancor esso di colore e diede indietro di un passo. *Ma chère mère* era terribile a vedersi. Io aspettava un'esplosione tremenda. Essa stette un poco immota, silenziosa, coi capelli ritti, la bocca convulsa, come se innanzi a lei si drizzasse non so che fantasma d'inferno. Volli correre a lei, Björn mi strinse col suo braccio e non mi lasciò nè muovere nè parlare. Nessuno quasi osava respirare. Dopo alcuni minuti, il suo pugno teso si abbassò lentamente, il colore della vita le risalì alle guancie ed il suo sguardo si fece più dolce. Sospirò a più riprese dal profondo del petto e, senza pronunziare una parola nè mirare alcuno, uscì dal salone e chiuse con violenza la porta dietro di sè. Ciò nonostante volli seguirla, ma Björn ci si oppose, e vedendomi spaventata e commossa mi spiegò la terribile scena che io non poteva capire.

— *Ma chère mère* aveva un figlio per nome Bruno che....

— È morto? sclamai.

— Sì.

— Ed il suo nome, il ricordo di lui fanno su di essa quel tremendo effetto?

— Sì, perchè le fu cagione di immenso dolore, e tutte le cose che lo possono ricordare la mettono in uno stato terribile. Ma non vuole che gli altri paiano occuparsene e poco a poco il male s'acqueta, purchè lasciata a sè medesima.

— Ma che cosa successe a questo figlio?

— È una lunga storia, Franciska, ve la dirò un'altra volta. Questa sera se volete.

In questo mentre il consigliere Hole cercava di aggiustare la tavola non senza tirar tabacco e sternutare indiscretamente. Il povero uomo pareva molto addolorato dello stato della sua vecchia amica.

Ti ho già dato il ritratto del consigliere Hole? Mi pare di no. L'è affare di poche parole.

Deve avere circa sessant'anni; è grande e magro, con piedi e mani imponenti, un lungo collo ed una lunga faccia, in cui non sapete vederci che bruttezza, finchè vi arrestiate a due occhi, i quali mandano sotto folte sopracciglia uno sguardo placido e sorridente, al par di quell'allegro chiarore che illumina nelle fredde sere d'inverno le finestre d'una casa abitata da gente lieta e tranquilla. Non ho visto mai una persona così lunga e stecchita; la sua schiena prova delle difficoltà insuperabili a piegarsi.

Parla poco e difficilmente con altri che con mia suocera, tira smisuratamente tabacco e pare un buono ed onesto uomo.

Mentre si parlava di musica tra Giovanna Maria, Jean Jacques e me, Ebba si mostrò davvero per quel ch'essa è. Dopo aver vuotato la tabacchiera del consigliere, s'avvicinò pian piano a Peter e Björn, che discorrevano sotto voce, e cucì insieme i vestiti de' fratelli. Nessuno si accorse di ciò, finchè io proposi di fare due passi nel giardino. I fratelli si alzarono, e i vestititi strappandosi mandarono un lugubre gemito. Björn fece una smorfia così orribile ch'io non seppi tenermi dalle risa, ed Ebba in un eccesso d'ilarità si rovesciò nel lettuccio da sedere. Peter non sapeva come prendere la cosa; Björn era irritato anzi che no; Giovanna Maria crollava il capo e sorrideva malgrado suo, quando si accorse ancor essa che il suo bel ricamo era stato di soppiatto press'a poco rovinato. Allora il sangue le suffuse le guancie e susurrò con rabbia. — Imperdonabile impertinente!

Con RR. Decreti 14 agosto

Castronuovo Domenico, aspirante aiut. del Genio mil., nominato aiutante di 3.a cl.;
Capobianco Domenico, id., id.;
Boragine Marco, id., id.;
Foresi Amedeo, id., id.;
Serpiglio Giacomo, id., id.;
Vanoletti Celestino, id., id.

Con R. Decreto 20 agosto

Seymand Nicolò, capitano nell'arma di fanteria, trasferto nella categoria degli ufficiali aggregati al Corpo di Stato-maggiore.

Altro della stessa data

Caruso Gerolamo, sotto-commissario di 3.a cl. del Genio militare, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con R. Decreto 28 agosto

Carbonazzi cav. Camillo, colonn. nell'arma del Genio, collocato in aspett. per infermità tempor. non prov. dal servizio.

Altro della stessa data

Molineri Gaetano, sotto-commiss. di 2.a cl. del Genio militare in aspett. per infermità tempor., richiamato in servizio effettivo.

Altri della stessa data

Garbarino Isidoro, sotto-ufficiale nell'arma del Genio, promosso sottot. nell'arma stessa;
Carlevatti Emiliano, id., id.;
Sailer Carlo, id., id.;
Beltrami Alessandro, id., id.

---

S. M., sopra proposta del Ministro della Guerra, con R. Decreti delli 28 agosto 1864, ha fatto le seguenti disposizioni:

Coen dott. Gerolamo, medico di battaglione di 1.a cl. nel Corpo sanitario militare, venne collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Corio Alceste e Cannas Carlo, soldati nel Corpo d'amministrazione, vennero nominati medici aggiunti nel Corpo sanitario militare.

---

Disposizione fatta nel personale giudiziario con Regio Decreto del 28 agosto 1864:

La Francesca cav. avv. Francesco, reggente l'ufficio di avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Palermo, nominato sostituito procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Milano.

---

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 7 settembre 1864 ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

D'Agostino Errico, capitano d'Artiglieria, dimesso in seguito a sua domanda.

---

S. M. in udienza del 14 corrente mese, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e destinazioni nel personale degli ufficiali generali:

Mezzacapo cav. Luigi, luogotenente generale ora comandante la divisione militare di Cagliari, nominato presidente del Consiglio superiore per gli Istituti di istruzione e di educazione militare;

De Genova di Pettinengo, conte Ignazio, luogotenente generale ora presidente del Consiglio superiore per gli Istituti d'istruzione e di educazione militare, nominato comandante la divisione militare di Genova;

Gerbaix de Sonnaz conte Maurizio, luogotenente generale ora comandante la divisione militare di Genova, trasferto al comando della divisione militare di Palermo;

Govone cav. Giuseppe, luogotenente generale, ora comandante la divisione militare di Palermo, trasferto al comando della divisione militare di Perugia;

Quadro di Ceresole cav. Alessandro, maggior generale ora comandante la divisione militare di Perugia, trasferto al comando della divisione militare di Cagliari.

---

S. M., in udienza del 14 corrente mese, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha promosso i seguenti maggiori generali al grado di luogotenente generale, conservandoli nell'attuale loro carica e posizione:

Angioletti cav. Diego, comandante la divisione militare di Bari;
Porro cav. Pietro Luigi, ispettore dell'esercito;
Cugia cav. Efisio, ministro della marina;
Pernot cav. Augusto, comandante la divisione militare di Catanzaro;
Incisa-Beccaria di S. Stefano cav. Luigi, a disposizione del Ministero della Guerra, incaricato della direzione generale dei servizi amministrativi;
Chiabrera cav. Emanuele, comandante la direzione militare di Chieti;
Gibbone cav. Carlo, a disposizione del Ministero della Guerra, incaricato della direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria;
Ricotti-Magnani cav. Cesare Francesco, a disposizione del Ministero della Guerra, incaricato della direzione generale delle armi speciali;
Arnulfi cav. Trofimo, membro del Comitato dei Carabinieri Reali.

---

Nelle udienze del 30 luglio, delli 6, 14, 20 e 28 agosto p. p., S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione fece le seguenti nomine e disposizioni:

Ricci Teodorico, segr. del R. provveditore agli studi di Pesaro e Urbino, trasferito nella stessa qualità presso il R. provveditore di Sondrio;
Verdi-Suzzara Paride, segretario del R. provveditore di Sondrio, id. presso il R. provveditore di Pesaro e Urbino;
Galasso Antonio, già 3.o bibliotecario nella biblioteca nazionale di Napoli, promosso 2.o bibliotecario ivi;
Guanciali Quintino, già ufficiale di 1.a cl. nel cessato dicastero di pubblica istruzione in Napoli, ora in aspettativa, richiamato in attività e nominato 3.o bibliotecario nella biblioteca nazionale di Napoli;
Deangelis Giuseppe, già ordinatore nella biblioteca nazionale di Napoli, promosso ad aiutante bibliotecario ivi;
Cappolecchia Giuseppe, id., promosso a segretario ivi;
Amenduni Giuseppe, già ordinatore aiutante id. promosso ad ordinatore ivi;
Melga Michele, prof. ginnasiale in aspettativa, nominato ordinatore id.;
Caldarella Antonino, nominato segretario cancelliere del collegio di musica detto del Buon Pastore in Palermo;
Sassi dott. Giuseppe, nominato 2.o assistente presso l'Osservatorio astronomico della R. Università di Bologna;
Crotti Primo, nominato maestro della 3.a cl. nella scuola di musica di Parma;
Cherchi sac. Pietro, nominato prof. titolare di una delle due classi inferiori del R. ginnasio di Bosa;
Ferrari Giuseppe, prof. ordinario nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, nominato prof. ordinario di filosofia della storia nella R. Università di Torino;
Bonghi Ruggiero, già prof. nell'Università di Pavia, nominato prof. ordinario di letteratura greca nella R. Università di Torino;
Mascoli Luigi, applicato presso la cessata segreteria di pubblica istruzione di Napoli, ora in aspettativa, nominato ad applicato presso la scuola d'applicazione degl'ingegneri in Napoli;
Fasce Luigi, nominato assistente presso il gabinetto di fisiologia presso la R. Università di Palermo;
Monesi Giuseppe, segretario di 2.a cl. presso il Ministero di Pubblica Istruzione, ora in aspettativa, richiamato in attività presso lo stesso Ministero nella sua qualità predetta;
Brioschi Faustino, già alunno nell'Osservatorio astronomico di Napoli, nominato assistente presso l'Osservatorio stesso;
Nobile Arminio, id., nominato assistente id.

---

Nelle udienze del 6 e 20 agosto p. p. S. M., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, collocò a riposo dietro loro domanda:

Comba Francesco, 1.o preparatore al Museo zoologico dell'Università di Torino;
Calandrelli Pietro, economo della Regia Università di Napoli.

---

Nell'udienza del 14 agosto p. p. S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, si compiacque approvare la nomina di

Cavedoni cav. Celestino a socio ordinario non residente della Società Reale di Napoli.

---

Nelle udienze delli 6, 14 e 20 agosto p. p., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, venne da S. M. accettata la rinuncia di:

Comba Benvenuto, dall'ufficio di 2.o preparatore al Museo zoologico della R. Università di Torino;
Dino cav. Gaetano Salvatore, dall'ufficio di rettore del Collegio di musica di Napoli;
Fasanotti Gaetano, dall'ufficio di prof. di paesaggio nell'Accademia di belle arti di Milano;
Silvani Antonio, dall'ufficio di 2.o assistente presso l'Osservatorio astronomico dell'Università di Bologna.

---

S. M. nell'udienza del 28 agosto p. p., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, collocò in aspettativa dietro loro domanda per motivi di famiglia:

Caporale Giuseppe, segretario del R. Ispettore delle scuole della provincia di Calabria Ultra II;
Stocchi Luigi, ispettore delle scuole del circondario di Sansevero.

---

S. M. in udienza del 7 volgente mese, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, di concerto con quello della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dei commissarii di leva:

Ha sospeso a tempo indeterminato Nicolosi Vincenzo, commissario di leva a Termini.

Ha dispensato Boelkouwer Enrico, commissario di leva a Casoria, e Bottacco Luciano, commissario di leva a Terranova.

Ha traslocato Fanda Marco dal circondario di Corleone a quello di Termini.

Ed ha nominati commissari di leva di 4.a cl.:

Rebizzo Sebastiano, destinato a Casoria;
Canziani Ernesto, id. a Corleone;
De Jardin Luigi, id. a Terranuova.

---

Sulla proposta del Ministro per gli affari esteri S. M. in udienze del 10, 30 luglio e 7 settembre corrente accordò il sovrano *Exequatur* ai signori:

Leupold Siffredo, console della città libera ed anseatica di Lubecca in Napoli;
Dalgas Federico, console di Danimarca in Livorno;
Ponti cav. Gio. Battista, vice-console di Turchia in Milano;
Straub Bonaventura, console della città libera ed anseatica di Amburgo in Napoli.

Con Decreti ministeriali in data 18, 19 agosto e 9 settembre corrente furono pure concessi *Exequatur* ai signori:

Bignami Enea, vice-console di Bolivia in Bologna;
Navarra Giuseppe, vice-console dei Paesi Bassi in Terranova di Sicilia;
Jannelli barone Errigo, agente consolare di Francia in Termini Imerese.

Con Decreti ministeriali 10 agosto e 12 settembre corrente furono create le seguenti delegazioni consolari:

Port de Bouc, sotto la dipendenza del Regio Consolato in Marsiglia;
Lorient, id. id. Nantes;
Saint Etienne, id. id. Lione.

Con Decreto ministeriale del 12 settembre corrente furono soppresse le RR. Delegazioni consolari in Reni ed Ismail già dipendenti dal Regio Consolato in Galatz.

# PARTE NON UFFICIALE

## ITALIA

INTERNO — TORINO 18 *Settembre*.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dovendosi provvedere alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici e scuole speciali indicati nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 30 corrente settembre le loro domande corredato degli opportuni documenti alla Prefettura della Provincia in cui ha sede l'Istituto per cui concorrono.

Il concorso avrà luogo per titoli ed il merito dei candidati sarà giudicato da Commissioni locali. La prima nomina sarà fatta a titolo d'incarico, tranne che cada sopra professori in attualità di servizio governativo.

*Il Ministro* MANNA.

| Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento | Stipendio annuo |
|---|---|
| *Bologna* (Istituto tecnico). | |
| Fisica e chimica generale | L. 1600 |
| Agronomia ed estimo | » 1600 |
| *Catania* (Scuola di agronomia e agrimensura). | |
| Lettere, geografia e storia | » 1200 |
| Agronomia ed estimo | » 1200 |
| Costruzione e disegno | » 1200 |
| Matematiche e geometria pratica | » 1200 |
| Nozioni di diritto | » 1200 |
| *Cremona* (Istituto tecnico). | |
| Lingua francese ed inglese | » 1200 |
| *Fabriano* (Scuola di arte ceramica, ecc.) | |
| Chimica generale | » 1600 |
| *Genova* (Scuole tecniche e nautiche). | |
| Costruzione e disegno navale | » 1600 |
| *Firenze* (Istituto tecnico). | |
| Agronomia ed estimo | » 1600 |
| *Milano* (Istituto tecnico). | |
| Lettere italiane, geografia e storia | » 1600 |
| *Napoli* (Istituto tecnico). | |
| Agronomia ed estimo | » 1600 |
| *Pesaro* (Scuola speciale). | |
| Nozioni di diritto | » 1200 |
| Fisica e chimica | » 1200 |
| Matematiche elementari e geometria pratica | » 1200 |
| *Piano di Sorrento* (Scuola nautica). | |
| Macchine a Vapore (*corso pratico di*) | » 1200 |
| Attrazzatura e manovra navale | » 1200 |
| *Piacenza* (Istituto tecnico). | |
| Lingua francese ed inglese | » 1200 |
| *Reggio di Emilia* (Istituto tecnico). | |
| Lingua francese ed inglese | » 1200 |
| *San Remo* (Scuola nautica). | |
| Nozioni di diritto commerciale e marittimo | » 1200 |
| *Savona* (Scuola nautica). | |
| Nozioni di diritto commerciale e marittimo | » 1200 |
| *Terni* (Scuola di meccanica e costruzione). | |
| Lingua francese ed inglese | » 1200 |
| Matematiche elementari e meccanica | » 1200 |
| *Torino* (Istituto tecnico). | |
| Lettere italiane, geografia e storia | » 1600 |

*S'invitano i signori Direttori dei periodici provinciali di dar pubblicità al presente avviso di concorso.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

*Direzione Generale del Tesoro.*

Essendosi smarrite le quitanze rilasciate dalle Tesorerie infra descritte, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

*Descrizione delle quitanze.*

Quitanza n. 1971, rilasciata il 2 ottobre 1861, per la somma di L. 594 12, quitanza n. 1445, rilasciata il 4 novembre 1861, per la somma di L. 527 83, quitanza n. 1623, rilasciata il 2 dicembre 1861, per la somma di L. 389 dalla tesoreria di Piacenza, esercizio 1861, per i detti versamenti operati dal sig. Gio. Filiberti ricevitore del marchio in Piacenza, in conto entrate del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Quitanza n. 629, rilasciata dalla tesoreria di Piacenza, in data 29 maggio 1861, per la somma di L. 433 21, esercizio 1861, pel versamento operato dal sig. Giuseppe Antonini già ricevitore del bollo in detta città.

Quitanza n. 1623, rilasciata dalla tesoreria di Piacenza, in data 2 dicembre 1861 per la somma di L. 69 54, esercizio 1861, pel versamento operato dal sig. Giuseppe Sottili controllore presso l'ufficio del marchio alla stessa residenza.

Torino, 18 settembre 1864.

*Il direttore capo della 5.a divisione*
TRANCHINI.

---

Anch'io trovai i ferri tolti alla mia calzetta.

Per far diversione a codesto, io tornai a proporre d'uscire, ma Ebba giurò che finchè rimarrebbe qui non varcherebbe la soglia, Non può soffrire, ella diceva, la campagna e la polvere delle strade, il verde le fa male agli occhi e che so io. Invano si cercò di convincerla, non si mosse, e Peter rimase con lei; di maniera che anch'io dissi dal fondo del cuore: — Povero Peter!

Il consigliere Hole rimase ancor egli; intento qual era a raccogliere lo sparsogli tabacco.

Sotto pretesto d'andare a prendere uno sciallo andai ad origliare alla porta di *ma chère mère*. Udii il suo respiro non tanto affannoso, ed uscii più tranquilla.

Il tempo era bello. Jean Jacques dimostrò a Björn gli avantaggi di diversi mutamenti che intendeva di fare nel podere ed i miglioramenti che pretendeva introdurre nel governo di *ma chère mère*. Björn non rispondeva che con ismorfie e fitte boccate di fumo. Giovanna Maria ed io parlammo di letteratura; m'accorsi che era assai istrutta, che conosceva diverse lingue e che si potrebbe leggere con essa la *Divina Commedia* nell'originale. Che piacere! Mentre eravamo rapite in estasi da questo progetto, giungemmo sulla riva d'un ruscello, le cui acque correvano gorgheggiando nella foresta. Sulla sponda opposta alla nostra vidi un uomo che mi fece impressione, e strinsi alquanto il braccio di Björn per destare la sua attenzione.

Fra le quercie, in un luogo alquanto scoperto, illuminato da un raggio di sole, un individuo camminava a lento passo. Esso vestiva l'oscuro abito da cavalcare dei nobili; e le braccia incrociate e la testa inchinata, pareva assorto in profondi pensieri.

Accanto a lui un magnifico cavallo nero ora addentava alcuni fili d'erba, ora posava sulla spalla del suo padrone la sua bella ed intelligente testa. Non potevamo vedere che di sbieco il profilo di questo uomo, perchè si allontanava da noi, ma quel poco bastò a rivelarci un viso abbronzito e maschie fattezze.

Cavallo e cavaliero proseguirono la loro strada ed a poco a poco si tolsero alla nostra vista. Pensate se abbiamo fantasticato intorno a colui che non può essere altri che il nuovo ospite di Ramm. Qualunque egli sia, quel primo incontro mi pare assai romanzesco, e confesso ch'io sono molto ansiosa di sapere alcun che di lui. Mi pare che se lo potessi vedere una volta sola in faccia, saprei ben testo decidere se è una spia od un solitario; se Don Miguel o no.

Dopo una passeggiata di un'ora si ritornò a casa. *Ma chère mère* ed il consigliere Hole stavano giuocando, e tutto pareva nel solito stato, salvo che essa era tremendamente pallida e sembrava molto pensierosa. Ci salutò affettuosamente senza pronunziar parola. Tutten portò il thè. Giovanna Maria si avvicinò al pianoforte e suonò un pezzo difficilissimo con raro talento. Peccato che non abbia voce! Avremmo potuto cantare insieme; almeno mi accompagnerà.

La cena fu annunziata, e *ma chère mère* fu al suo solito allegra e cortese. S'erano cancellate tutte le traccie della scena passata.

Quando Björn ed io ci trovammo soli nella nostra casetta, gli domandai la storia di quel figlio, il cui nome così terribilmente aveva scosso *ma chère mère* ed ecco quanto egli mi narrò:

« *Ma chère mère* dal suo matrimonio col generale Mansfeld ebbe un figlio, il quale nascendo quasi costò la vita a sua madre, e gli fu appunto più caro di quella vita che avea rischiato di toglierle. Soventi volte fu vista in ginocchio presso la culla di lui, quasi come se lo adorasse; molte notti passò ella a vegliarlo, quando appena lievemente infermo. Lo allattò essa stessa, e non lo lasciò mai custodire da nessuno; lo amò con appassionato amore.

« Il bambino ancor egli adorava sua madre. Gli era una delizia il vederli insieme; avreste detto che c'era fra di loro la fierezza e la profonda tenerezza d'una lionessa e del suo nato. Pure fin dai primi tempi erano strane le relazioni tra madre e figlio. Un giorno essa si avvicinò al seno il bambino allora di nove mesi, ed esso, malato o in collera che fosse, la morse violentemente. Trasportata dal dolore, la madre diede uno schiaffo al fanciullo; ed egli lasciò il seno senza mai più volerlo riprendere. Fu allora slattato, perchè sua madre non avrebbe sofferto di vederlo nelle braccia di un'altra donna. Sette anni dopo essa ebbe da castigarlo meritatamente; egli si rivolse verso di lei, come una belva e la percosse.

« Ma in mezzo a quelle scene selvaggie c'erano pure molte occasioni in cui appariva l'immenso amore che provavano. Ella si cacciava fra lui ed ogni pericolo; egli baciava l'orma de'passi di lei. Quando si ritrovavano dopo breve separazione erano trasporti di gioia da non dirsi, e il minuto dopo li trovavano corrucciati l'uno coll'altro.

« Quel modo di vivere non fece che peggiorare: tutti due avevano una volontà d'amarsi, tutti due parevano non poter esistere nè senza nè insieme con l'altro.

« Non si poteva immaginare un più bel ragazzo di Bruno. Per quanto fosse l'amore che sua madre gli portava, pure uno squisito senso di giustizia non le permise mai di favorirlo a spese de'suoi fratelli; sempre equi furono e castighi e premii.

« Tutti eravamo educati piuttosto severamente ed il danaro scarseggiava nelle nostre borse. Io fui sempre disposto alla parsimonia ma pure non ebbi mai tanto che bastasse ai miei modesti desiderii, così che dovetti ricorrere alla mia industria per procacciarmi certe cosuccie che mia matrigna stimava inutili e che mi erano necessarie. Gli è così che mi feci tornitore. Bruno era anzi prodigo che no, e per appagare il suo gusto per la spesa, esso spillava prima da'suoi fratelli, dopo da' domestici, le cose che gli erano rifiutate. Nessuno ardiva correggerlo o dire il fatto alla madre. Dotato della forza d'un Ercole, avea saputo farsi temere da ognuno. Tutti anzi l'odiavano, io solo l'amava e non ne so

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Essendo avvenuto lo smarrimento del mandato num. 96, capitolo 45, esercizio 1864, del bilancio del Ministero della Guerra, emesso il 29 luglio 1864 dall'Intendenza militare di questa Città per L. 31 a favore del casermiere Giovanni Musanti per proprie competenze dovutegli pel detto mese di luglio.

Si avverte chiunque possa avervi interesse, che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che siasi fatta opposizione, sarà esso considerato come non fosse stato emesso, ed a norma dell'articolo 421 del Regolamento del 13 dicembre 1863 sulla contabilità generale dello Stato sarà dal sottoscritto autorizzata la spedizione di un duplicato.

Torino, 15 settembre 1864.

*Il Direttore compartimentale del Tesoro*
GONELLA.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
*a tutto il giorno* 3 *settembre* 1864.

Attivo

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in cassa nelle sedi . . L. | 8,270,293 | 40 |
| Id. id. nelle succurs. » | 14,026,423 | 78 |
| Esercizio delle Zecche dello Stato » | 8,535,747 | 06 |
| Portafoglio nelle sedi . . . . . . » | 84,926,488 | 06 |
| Anticipazioni id. . . . . . . . . » | 16,462,381 | 48 |
| Portafoglio nelle succurs. . . . . » | 24,280,647 | 27 |
| Anticipazioni id. . . . . . . . . » | 8,510,872 | 18 |
| Effetti all'incasso in conto corrente » | 868,317 | 52 |
| Immobili . . . . . . . . . . . » | 3,774,959 | 98 |
| Fondi pubblici . . . . . . . . . » | 12,634,120 | » |
| Azionisti, saldo azioni . . . . . . » | 10,000,250 | » |
| Spese diverse . . . . . . . . . » | 1,875,705 | 33 |
| Indennità agli azionisti della Banca di Genova . . . . . . . . . . » | 523,666 | 68 |
| Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856) » | 300,214 | » |
| Diversi (Non disponibile). . . . . » | 6,207,255 | 36 |
| Totale L. | 200,740,310 | 10 |

Passivo.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale . . . . . . . . . . . L. | 40,000,000 | » |
| Biglietti in circolazione . . . . » | 86,467,807 | 60 |
| Fondo di riserva. . . . . . . . » | 6,540,062 | 71 |
| Tesoro dello Stato conto corrente | | |
| Disponibile . . L. — Non disponibile . » 15,331,672 64 | 15,331,672 | 64 |
| Conti correnti (Dispon.) nelle sedi » | 3,332,126 | 33 |
| Id. (Id.) nelle succurs. » | 1,160,131 | 86 |
| Id. (Non disp.) . . . . » | 13,840,012 | 40 |
| Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti) » | 2,962,594 | 32 |
| Dividendi a pagarsi . . . . . . » | 131,756 | 75 |
| Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . . . . . . » | 512,163 | 42 |
| Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi » | 612,220 | 88 |
| Id. id. nelle succurs. » | 460,810 | 08 |
| Id. id. comuni . . . . » | 9,576 | 63 |
| Diversi (Non disponibili) . . . . » | 29,379,404 | 48 |
| Totale L. | 200,740,310 | 10 |

IMPOSTA SUI REDDITI DELLA RICCHEZZA MOBILE.

La Giunta Municipale, veduto il Regio Decreto 14 agosto 1864, N. 1884, con cui viene approvato il Regolamento per l'esecuzione della Legge 14 luglio 1864, N. 1830, che stabilisce un'imposta sui redditi della ricchezza mobile;

Veduto l'altro Regio Decreto della stessa data, N. 1883, in cui è fissato il contingente della Provincia di Torino pel secondo semestre della presente annata in lire 1,493,754 16;

Considerato che la formazione delle liste di tutti i contribuenti quale viene posta à carico delle Amministrazioni comunali, è un lavoro che, mentre sottopone il Municipio a difficili e complicate indagini, alle quali esso deve soddisfare in ossequio alla Legge; per altra parte riesce nell'interesse di tutti i contribuenti del Municipio medesimo; poichè trovandosi ora l'imposta stabilita per contingente, cioè in una somma fissa e determinata per ciascheduno Comune, subripartita fra tutti coloro su cui l'imposta deve gravitare, è nell'interesse della giustizia che siano conosciuti tutti coloro i quali debbono sopportarne il peso, affinchè riesca fra tutti distribuito in proporzione dei redditi mobiliari di ciascheduno.

*Notifica:*

Che a cura della Giunta municipale verranno distribuiti ai proprietarii di casa moduli stampati per iscrivervi tutti coloro che nel dì 1.o luglio 1864 occupavano a qualsiasi titolo alloggi o locali nei loro fabbricati, affinchè col loro mezzo possa il Municipio formare le liste prescritte dagli articoli 20 della Legge, e 21, 22, 24, 25 e 26 del Regolamento succitato.

Nel termine di giorni dieci successivi alla remissione il Municipio farà ritirare i moduli consegnati.

L'Amministrazione municipale confida che tutti i cittadini vorranno rendere facile l'esecuzione della legge dando, come sempre, quelle prove di costante ossequio a tutte quelle disposizioni che sono comandate dall'interesse generale.

Torino, 9 settembre 1864.

*Per la Giunta*
*Il Sindaco* RORA'.

*Per il Segretario*
FELICE VIGLIARDI.

# ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 SETTEMBRE 1864

Sabato S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Composizione degli uffizi di presidenza dei Consigli provinciali per la sessione ordinaria del 1864:

*Aquila.*

Presidente, Canella cav. Fabio.
Vice-presidente, Pellegrini Angelo.
Segretario, Tabassi barone Domenico.
Vice-segretario, Alessi Nestore.

## DIARIO

I personaggi principali del nuovo Ministero peruviano sono Simeon Tejada alla giustizia e ai culti, Zarracon Deguy alle finanze, e Francisco Pacheco agli esteri. Il nuovo Gabinetto del signor Pezet venne generalmente bene accolto a Lima, quantunque non abbia ancora fatto conoscere il suo programma. Quanto alle dimissioni di quello che lo precedette si hanno ragguagli da Lima 12 agosto: il presidente della Repubblica non appena ebbe finito in seduta solenne il messaggio di apertura del Congresso, fu dal generale Castilla, già presidente esso pure della Repubblica ed eletto il giorno innanzi presidente del Senato, con grande violenza interrogato interno alla politica esterna del suo Governo e sul cattivo stato del tesoro, e richiesto che in quella tornata medesima dovesse far portare all'Assemblea tutti i documenti di contabilità del Ministero delle finanze. Questa domanda non fu dalla Camera ammessa. E anzi due giorni dopo il Senato inflisse un voto di censura al suo proprio presidente, e i capi dell'esercito residenti a Lima porsero al Governo un attestato di adesione unanime. Castilla chiese allora al Senato un congedo di due anni o in altri termini diede la sua dimissione. Ma, dopo di aver trionfato di Castilla il Gabinetto non tardò a dover subire nuove accuse, tanto che finalmente decise di abbandonare la lotta. Quindi il nuovo Ministero che abbiamo accennato qui sopra.

Per convenzione fatta a Miramar fra l'Imperatore del Messico e il Governo francese una somma di 25 milioni di lire doveva versarsi nella cassa del pagatore in capo dell'esercito francese a Messico in ragione di 2,083,333 lire al mese. Il primo termine, scaduto il 31 luglio, fu pagato a Messico. Portava inoltre quella convenzione che il soldo dell'esercito messicano doveva essere dal 1.o luglio del 1864 a carico del Governo messicano. Il tesoro francese che per stipulazione particolare aveva fatto l'anticipazione di questa spesa pel mese di luglio ricevette in rimborso il 1.o agosto un'altra somma di lire 1,742,000.

I giornali americani, dice un telegramma di stamane, annunziano che la famiglia di Juarez giunse a Nuova Orleans. La notizia, se è esatta, mostra abbastanza in quali condizioni versi il presidente.

Il nuovo ministro di Russia presso la Sublime Porta generale Ignatief ha già preso possesso del suo posto e fatte le visite ai ministri del Sultano. — Sarà formato in Turchia un nuovo reggimento di cavalleria, esclusivamente composto di emigrati circassi. È notevole a questo proposito una lettera da Trebisonda 30 agosto al *Moniteur Universel*. Secondo questa lettera ancora 500 circa famiglie circasse stanno combattendo contro i Russi riparate sopra un'alta montagna dietro a Gouaja. L'emigrazione non è ancor terminata e il paese è continuamente traversato da bande di esulanti. Quindici mila membri di una sola tribù sono aspettati a Novrosisk, dove sedici navi a vele di bandiera ottomana li prenderanno a bordo. Già il capo di questa tribù, una delle più importanti, ricco e potente personaggio, ha lasciato Novrosisk con 4000 circa de' suoi. Il Governo russo aveva messo a'suoi ordini la corvetta *Wolga* prescrivendo che dovesse essere trattato colla massima condiscendenza.

L'Assemblea nazionale ellenica continua la discussione della costituzione, ma di nuovo lentamente. Nelle tornate dell'8 e 9 corrente prese a deliberare sopra l'articolo 14 che tratta della stampa. Molti oratori parlarono a favore della più ampia libertà, e contro la troppa libertà della stampa parlò il signor Calligas rappresentante di Atene. Non fu ancora votato sopra questo articolo; ma pare che la stampa avrà libertà piena.

Un recente dispaccio annunziava che il Governo austriaco aveva finito per rifiutare al Governo federale svizzero la consegna del generale Langiewicz. La faccenda Langiewicz, dice un giornale svizzero, ha prodotto una certa tensione nelle relazioni coll'Austria. Si parla di note vivaci che sarebbersi scambiate. Il Governo austriaco erasi come impegnato a rilasciar Langiewicz quando il Consiglio federale notificava che, non senza riflettere seriamente, aveva accettato le assicurazioni date a tale riguardo dal Governo di Soletta, alla cittadinanza del qual Cantone Langiewicz è stato ammesso. L'Austria lasciò passare alcuni mesi senza rispondere, e sembra che nell'intervallo essa abbia contratto nuovi obblighi colla Russia. Alle replicate istanze del Consiglio federale il Gabinetto di Vienna volle assumere la parte dell'offeso, pretendendo di non aver fatto mai simile dichiarazione per la liberazione di Langiewicz; e per ultimo dimandò che gli si provasse come sarebbesi provvisto all'osservanza della promessa che Langiewicz non più prenderebbe alcuna parte nella rivoluzione di Polonia. Il Consiglio federale allora replicò esponendo di nuovo il suo buon diritto di esigere che Langiewicz o sia giudicato o venga dimesso, o dichiarando che la sua dignità non gli consente di fare nuove istanze; che però insiste nella già fatta dimanda por la liberazione di Langiewicz, e che dal canto suo chiude ogni corrispondenza a tale riguardo.

La Banca di Francia chiuse il 15 settembre i suoi conti settimanali nella somma di 1,217,705,816 lire 87 centesimi. In quest'ultimo periodo essa ricevette dal Tesoro in conti correnti 4,533,471 lira e ricuperò sopra anticipazioni 300,000 circa lire e 150 mila sugli effetti scaduti; ma restituì 6,500,000 lire sui conti correnti e scontò per circa 15,400,000 lire. Vi è in confronto all'altra settimana 9,500,000 lire di più nella circolazione, e una diminuzione di 7,650,000 lire sull'incasso metallico.

La Banca d'Inghilterra dà un aumento di 679,681 lira st. nel conto del Tesoro, di 179,269 nel portafoglio e di 323,970 nella riserva dei biglietti; e una diminuzione di 180,465 ll. st. nei conti particolari e di 64,936 nell'incasso metallico. Le cifre intiere per questi varii capitoli sono di 6,702,054 ll. st. nel conto del Tesoro; di 20,487,579 nel portafoglio; di 6,391,000 nei biglietti; di 12,723,620 nei conti particolari; e di 12,905,514 ll. st. nell'incasso.

Il N. 15 del giornale *La Civetta Italiana* ha pubblicato una lettera diretta al Ministero dei Lavori Pubblici da certo Francesco Quaglia incisore in Torino, nella quale si parla di un contratto fra quel Ministero ed un impiegato del medesimo per la provvista di suggelli gommati, e si accenna a preferenze usategli a detrimento della pubblica industria.

Siffatte asserzioni sono destituite di fondamento.

Per la provvista dei suggelli gommati il Ministero dei Lavori Pubblici ha aperto un concorso nelle principali città del Regno, e sebbene già sia intervenuto un parere favorevole del Consiglio di Stato, non fu presa finora alcuna determinazione, nè stretto contratto con chicchessia, e tanto meno con un impiegato dello stesso Ministero, il quale appunto per tale qualità non sarebbe stato ammesso fra i concorrenti.

Bollettino dello stato di salute di S. Ecc. il generale Fanti:

*Firenze 18 settembre 1864.*

Mercè le fatte incisioni l'endema delle estremità inferiori è per la massima parte scomparso, e negli altri fenomeni della malattia seguita il discreto miglioramento dei giorni decorsi.

*Prof.* CIPRIANI.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

*Nuova York, 7 settembre.*

Confermasi la presa di Atlanta.

Ebbe luogo una battaglia sulla strada di Macon. Hermann rimase vincitore, prese 10 cannoni e fece 1500 prigionieri. Hood si ritirò dopo avere distrutto i magazzini delle polveri.

Lincoln ordinò in seguito a questa vittoria un publico rendimento di grazie.

Dicesi che Fremont abbia ritirato la sua candidatura.

Non si farà più la coscrizione a Nuova York.

Dicesi che Paez segretario di Juarez abbia riconosciuto l'Imperatare Massimiliano.

*Parigi, 17 settembre.*

*Notizie di borsa.*

| | |
|---|---|
| Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura) | — 65 90 |
| Id. id. 4 1/2 0/0 | — 92 40 |
| Consolidati Inglesi | — 88 1/2 |
| Id. italiano 5 0/0 in contanti | — 67 20 |
| Id. id. id. fine corrente | — 67 40 |
| (Valori diversi) | |
| Azioni del Credito mobiliare francese | — 1008 |
| Id. id. id. italiano | — 480 |
| Id. id. id. spagnuolo | — 616 |
| Id. str. ferr. Vittorio Emanuele | — 347 |
| Id. id. Lombardo-Venete | — 535 |
| Id. id. Austriache | — 452 |
| Id. id. Romane | — 337 |
| Obbligazioni | — 228 |

*Madrid, 17 settembre.*

Il nuovo gabinetto è così composto: Narvaez alla presidenza senza portafoglio; Llorente agli esteri; Gonzales Bravo agl'interni; Lorenzo Arrazola alla giustizia; Manuel Barzanollana alle finanze; Cordova alla guerra; Alcala Galiano ai lavori pubblici; Armero alla marina; Seijas Lozana ai culti.

*Copenaghen, 18 settembre.*

Il *Dagbladet* pubblica l'estratto di un dispaccio di Manderström nel quale viene provato che il Governo svedese avea promesso positivamente di soccorrere la Danimarca nel caso che fosse stato attaccato lo Slesvig.

*Messina, 18 settembre.*

Il principe Murat, proveniente da Tunisi, passò mercoledì per Malta diretto pel Pireo e l'Egitto.

Le notizie del Levante confermano l'*ultimatum* della Persia. Venti mila persiani sono pronti a marciare verso Asterabad per cacciare dalla frontiera persiana i Turcomanni che saccheggiano le carovane e devastano il paese.

La comunicazione telegrafica del Golfo Persico è sempre interrotta.

*Madrid, 19 settembre.*

Narvaez dichiarò che seguirà una politica conciliatrice.

Fu sospeso il processo dei giornali.

*Londra, 19 settembre.*

I giornali americani annunziano che la famiglia di Juarez giunse a Nuova Orléans.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

19 Settembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 67 35 — corso legale 67 35 — in liq. 67 80 p. 31 8bre.

BORSA DI NAPOLI — 17 Settembre 1864.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 67 chiusa a 67 05.
Id. 3 per 0/0, aperta a 42, chiusa a 42.

BORSA DI PARIGI — 17 Settembre 1864.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

| | | | *giorno precedente* |
|---|---|---|---|
| Consolidati Inglesi | L. | 88 3/8 | 88 1/8 |
| 3 0/0 Francese stacc. | » | 65 90 | 65 90 |
| 5 0/0 Italiano | » | 67 85 | 65 40 |
| Certificati del nuovo prestito | » | » » | » » |
| Az. del credito mobiliare Ital. | » | 475 » | 480 » |
| Id. Francese liq. | » | 1007 » | 1008 » |
| *Azioni delle ferrovie* | | | |
| Vittorio Emanuele | | 347 » | » » |
| Lombarde | » | 535 » | 533 » |
| Romane | » | » » | 336 » |

G. FAVALE gerente.

## SPETTACOLI D' OGGI

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *L'onestà*.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da A. Morelli recita: *Montjoye*.

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di G. Pieri recita: *Il bugiardo*.

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si recita colle marionette: *Maino della Spinetta* — ballo *Il sogno d'un bersagliere*.



il perchè. Io ammirava i suoi talenti; sovente le sue ingegnose truffe mi facero sorridere, quantunque gli facessi severi rimproveri.

« Egli mi amava profondamente (Björn stette un momento silenzioso perchè molto commosso da questo memorie); io debbo confessare, riprese di poi, che non fu mai restìo alla voce dell'onore e della ragione; più d'una volta, alla mia domanda, si fermò nell'atto di violenza che stava per compiere, e versò nel mio seno lagrime amare, mentre io lo rimbrottava dei suoi torti; ma sfortunatamente lasciai la casa quando fece il primo passo sulla viziosa strada che si apriva innanzi a lui e così gli mancarono i miei consigli.

« C'era tuttavia una bambina, una piccola fanciulla, che possedeva su Bruno uno straordinario potere fino da quel primo tempo. È quella Serena Lofven di cui siete così ammaliata.

« *Ma chère mère*, che grandemente pregiava madama Dohl, aveva ottenuto che ogni anno si lasciasse Serena passar due mesi a Ramm affine di fortificare la di lei salute colle acque e l'arie purissime del paese. Il selvaggio Bruno prese subito affetto per quel piccolo angelo e fu una cosa commovente il vedere le privazioni che egli sopportava per amore di lei. Dimenticava ogni altro diporto per condurla a passeggio nei boschi di Ramm, per giuocare con lei o contemplarla quando dormiva.

« Così meno cagionevole si fece la salute di Serena e più mite l'indole di Bruno. Una parola della dolce vocina di Serena, una lagrima de' suoi occhi erano più potenti su Bruno che un comando di sua madre o del suo precettore.

« Se si fosse badato a questa disposizione di Bruno di cedere alla dolcezza e di resistere alla violenza, se si fosse trattato in conseguenza, sono certo che egli sarebbe riuscito un uomo di talento e di garbo, tale da onorare la sua famiglia; ma il suo precettore, uomo di modi duri e di carattere aspro, contribuì quanto la madre a traviare quella selvaggia natura.

« *Ma chère mère* non sospettava la via pericolosa che batteva suo figlio, e non mi ricordo di aver in vita mia temuto alcun che quanto questa scoperta per essa.

« La bellezza di Bruno, la sua valentia in tutti gli esercizi corporei, il suo coraggio, tutto colmava di orgoglio il cuore della madre; i suoi occhi scintillavano soltanto ad udir nominato il suo diletto. Sapere il disonore d'un tal figlio sarebbe stato per essa un colpo poco men che mortale. Anche Bruno possedeva orgoglio ed ambizione, e l'opinione di sua madre aveva un gran peso su lui; ma la violenza delle sue passioni lo trascinò.

« Pure mi parvero alquanto scemate queste cattive disposizioni, in un soggiorno che feci nell'estate a Ramm. Trovai Bruno straordinariamente mutato in bene; i suoi rapporti con sua madre erano più affettuosi, più calmi. Sperai che si fosse accorto del male che i suoi primitivi modi potevano fare a lei ed a sè, glie ne dissi, ed ancor egli mi si dimostrò convertito e persuaso.

(*Continua*)

# PROVINCIA DI PIACENZA

## DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

## Avviso d'Asta

*Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, N. 793.*

Il pubblico è avvisato, che alle ore dodici meridiane del giorno di sabbato 15 ottobre 1864, si procederà in una delle sale degli uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse, coll'intervento ed assistenza del signor Direttore del Demanio e delle Tasse, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni demaniali descritti alli numeri 2, 6 e 9 dell'elenco VIII, pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 30 gennaio 1864, foglio n. 9; il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEL COMUNE DI CALENDASCO.

*Numero dell'elenco* 2 (82 e 90 *del quaderno riassuntivo*).

1. lotto. Possessione *Castellazzo Vecchio*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, di un fabbricato civile e colonico con rustici dipendenti. Sono unite a questa possessione le quattro ore d'acqua d'irrigazione da estrarsi dal rivo Gotrebbia, attualmente affittate a parte con atto del 26 luglio 1856, per anni 27, di nove in nove, divisa in quattro parti.

Confina: nella prima parte, in cui è posto il fabbricato, a settentrione, cogli eredi di Vincenzo Negri, con Pietro Balli, con Pasquale Bigi e col collegio delle Orsoline di Piacenza; a levante, col conte Tedeschi e col collegio delle Orsoline di Piacenza; a mezzogiorno, col conte Tedeschi; a ponente, colla strada detta del Rivo e cogli eredi di Vincenzo Negri. Nella seconda parte (parcelle numeri 230, 251, 252, 253, 255, 256, 257, 258, 263, 312); a settentrione, colla possessione Manfredina (lotto 7), col collegio delle Orsoline di Piacenza, colla Bastazzi vedova Zanoni e con Pasquale Bigi; a levante, col collegio delle Orsoline di Piacenza, colla Bastazzi vedova Zanoni e con Pietro Balli; a mezzogiorno, colla strada detta del Castellazzo, con Giovanni Clini e con Francesco Tirelli; a ponente, con Giovanni Clini, colla strada comunale dal Castellazzo al Molino dei Forti e con Francesco Tirelli. Nella terza parte (parcelle 315 e 316); a settentrione, col canale di Cotrebbia e con Francesco Tirelli; a levante, con Francesco Tirelli; a mezzogiorno, colla strada comunale dal Castellazzo al Molino dei Forti e col collegio delle Orsoline di Piacenza; a ponente, col collegio delle Orsoline di Piacenza e col canale di Cotrebbia. Nella quarta parte (parcella 69); a ponente, settentrione e levante, col collegio delle Orsoline di Piacenza; a mezzogiorno, colla strada detta dei Filagni.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 19, 140, 142, 144, 214, 250, 251, 252, 253, 255, 256, 257, 258, 263, 312, 315, 316 e parte del numero 135, sezione E. Affittata con atto del 1.o marzo 1819, per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 40, 91, 10.

*Numero dell'elenco* 6 (85 *del quaderno riassuntivo*).

2. lotto. Possessione *Emanuella San Sisto*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in due parti.

Confina: nella prima parte, in cui è posto il fabbricato, a settentrione, col fiume Po; a levante e mezzogiorno, coi beni di Anna Martelli e Giacomo Marzolini; a ponente, colla strada comunale di Cotrebbia e coi fratelli Dalla Spezia. Nella seconda parte, a settentrione, colla proprietà Cotrebbia (lotto 3) e col Campo Santo di Cotrebbia, a levante, collo stesso Campo Santo e colla strada comunale di Cotrebbia; a mezzogiorno e ponente, colla proprietà Cotrebbia (lotto 3).

Distinta in catasto coi numeri di mappa 26, 27, 28, 60, 61, 62, 63, 64. 65, 66, 74, 75, 404, 405, sezione D; e 371, sezione II. Affittata con atto 21 giugno 1851, per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 24, 13, 94.

*Numero dell'elenco* 9 (88 *del quaderno riassuntivo*).

3. lotto. Possessione *Pernici*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, di una casa da braccianti e di un fabbricato in parte civile ed in parte colonico, con rustiche dipendenze, divisa in due parti.

Confina: nella prima parte, in cui è posto il fabbricato, a settentrione col fiume Po con Luigi Rossi e coi fratelli Dalla Spezia; a levante, colla possessione Emanuell, (lotto 6) e coi fratelli Dalla Spezia; a mezzogiorno, cogli stessi Dalla Spezia; a ponente, coi medesimi Dalla Spezia e Luigi Rossi. Nella seconda parte, a settentrione colla strada delle Pernici, colla fabbrica di San Giovanni in Canale di Piacenza, co, fratelli Dalla Spezia ed eredi Croci; a levante, coi fratelli Dalla Spezia, colla fabbrica di San Giovanni di Piacenza, cogli eredi Croci e con Luigi Rossi; a mezzogiorno, colla fabbrica di San Giovanni in Canale di Piacenza, coi fratelli conti Parietti, cogli eredi Croci e con Luigi Rossi; a ponente, colla possessione Campagne (lotto 1), colla fabbrica di San Giovanni in Canale di Piacenza e cogli eredi Croci.

Distinta in catasto coi numeri di mappa 14, 21, 25, 30, 32, 33, 45, 47, 48, 49, 50, 52, 56, 57, 59, sezione D; 372, 410, 411, 412, 426 e parte dei numeri 409, 418 e 423, sezione II. Affittata con atto 26 luglio 1856, per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 36, 80, 82.

*L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1. Lotto. | Possessione *Castellazzo Vecchio* . . | L. | 61,403 82 |
| 2. Id. | Possessione *Emanuella San Sisto* . | » | 22,656 54 |
| 3. Id. | Possessione *Pernici* . . . . . . | » | 51,957 64 |

Le offerte inferiori al prezzo estimativo, e senza indicazione di somma determinata, saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani dei notai demaniali, o far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio del Demanio di Piacenza, in danaro o in titoli di credito verso lo Stato, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffizi della Direzione del Demanio di Piacenza.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

A Piacenza, il 10 settembre 1864.

*Per la Direzione del Demanio e delle Tasse*

I Notai della stessa

Dott. Luigi Guastoni — Dott. Vincenzo Salvetti.

# PATENTATO REVOLWER -- FUCILE DI HENRY

Ai conoscitori ed agli amatori tutti d'una buon'arma da fuoco raccomando io caldamente quest'eccellente archibugio americano, il quale è di molto superiore a tutti quei che furono inventati sino al giorno d'oggi. Esso ha una forma semplice ma nello stesso tempo graziosa, è perfetto nell'azione di colpire e permette di tirare quindici colpi l'un dopo l'altro senza notevole interruzione, bastandovi cioè l'intervallo d'un minuto secondo; un mezzo minuto poi è sufficiente per riempire di nuovo tutte le 15 cariche. La forza del tiro è enorme; alla distanza di 150 passi la palla penetra in un'asse di legno fresco e duro sino alla profondità di 5 pollici, alla distanza di 3000 piedi essa uccide ancora. La parte meccanica ne è sorprendentemente semplice in confronto di quella degli altri fucili, ed in grazia di tale semplicità e solidità essa non necessita che una volta sola di esser riparata. L'arma si pulisce da sè e così riesce impossibile l'ingorgamento quand'anche si replichino le cariche, necessita però di vuotare una volta la canna. Se per caso un colpo disdice esso s'allontana senz'altro, mentre un altro vien subito a rimpiazzarlo. I critici i più severi non hanno sinora ancor potuto trovare il benchè menomo difetto in quest'arma, la quale è adatta sia alla difesa che alla caccia.

Il prezzo dell'archibugio unitamente alla forma di palla, alla macchinetta per prepararsi le cariche ed all'imballaggio è di L. 320. Le commissioni all'estero vengono prontamente eseguite contro l'invio dell'importo.

Ermanno Arendt
4512 Zimmerstrasse, num. 27, Berlino.

**MEMORIA** sopra alcuni manicomii di Francia e Svizzera, ecc., del dottore **G. TONINO**, collo schema di uno Statuto fondamentale, per una Società di Patrocinio pei convalescenti di malattie mentali. — Si vende a favore della Società di Patrocinio — Dirigèrsi con *vaglia* postale di L. 2 *franco* alla Tipografia G. FAVALE e COMP, Torino.

*Torino — Presso la Tipografia* GIUSEPPE FAVALE e COMP.

## ANNO XV

# È uscito il fascicolo di Agosto

della raccolta 175 — 55 della 2.a serie

DELLA

# RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO

## GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI,

## DEI COMUNI

E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

fondata e diretta dal

**CAVALIERE VINCENZO ALIBERTI**

*colla collaborazione*

*di Deputati, Giureconsulti e Funzionarii dell'Ordine Amministrativo*

RACCOLTA PERIODICA

contenente:

**Parte Ufficiale**

1. Decisioni e Provvedimenti ministeriali, non che i Pareri del Consiglio di Stato, e degli uffizi generali sovra questioni di pubblica Amministrazione;
2. Contenzioso amministrativo, ossia le Decisioni del Consiglio di Stato e dei Consigli di Prefettura;
3. Giurisprudenza parlamentare;
4. Decisioni e Provvedimenti dei Prefetti delle Provincie e delle Deputazioni Provinciali;
5. Circolari, Istruzioni e Regolamenti della Amministrazione centrale;
6. Leggi organiche di pubblica Amministrazione commentate;
7. Movimento nel personale dell'Ordine amministrativo.

**Parte non ufficiale**

1. Materie generali, articoli teorico-pratici di pubblica Amministrazione;
2. Questioni proposte alla Direzione della Rivista e loro risoluzioni;
3. Materie diverse — Statistica — Industria e commercio.

I signori Impiegati Regii sono pregati di dar partecipazione alla Stamperia Editrice quando loro accade di essere traslocati o promossi, per norma nell'indirizzo delle dispense mensili.

PREZZO PER L'ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 (*franco*)

# ISTITUTO TECNICO MUNICIPALE LEARDI

## IN CASALE MONFERRATO

### APERTURA DEL CORSO DI AGRONOMIA E AGRIMENSURA PAREGGIATO AI GOVERNATIVI

Già da cinque anni esistono in questo istituto una scuola tecnica inferiore ed una scuola superiore per le due sezioni commerciale e fisico-matematica.

Si ammettono alunni esterni ed interni e il convitto è capace di cento alunni.

L'ampiezza e l'ottima disposizione del locale, le dotazioni proprie dello stabilimento e i larghi sussidii ordinarii e straordinarii del comune e della provincia hanno collocato l'istituto Leardi fra i primari del Regno.

L'amministrazione dell'istituto per giovare principalmente agli abitanti della provincia ha stabilito di aprire col nuovo anno scolastico 1864-65 un corso di agronomia e agrimensura, del quale ha già ottenuto il pareggiamento ai corsi congeneri governativi.

Questo corso, ordinato in conformità del decreto reale 11 ottobre 1863, dura due anni ed ha termine con un esame di patente il quale abilita all'esercizio legale della professione di perito-misuratore, che comprende tutte le operazioni di misuramento applicate ai terreni, fabbricati e altre costruzioni e opere pubbliche; le consegne e riconsegne degli stabili e mobili e le stime di essi.

Coloro che aspirano ad essere ammessi a questo corso debbono presentare l'attestato di licenza di una scuola tecnica o far prova d'idoneità in un esame sull'aritmetica, geometria piana e solida, algebra fino alle equazioni di 2 grado, lingua italiana, disegno, calligrafia.

Si concederanno le iscrizioni fino al 9 di ottobre; il giorno 15 avrà principio il corso.

Chi desiderasse più particolari informazioni potrà rivolgersi alla direzione dell'istituto.

4580

# PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PARMA

## ACQUE E STRADE -- STRADE NAZIONALI

### QUARTA SEZIONE

### AVVISO

L'appalto dei lavori da farsi per la costruzione di un muro di sostegno alla strada da Parma alla Spezia nel luogo detto i Castagnoli, nel quartiere del Madone e per sostituire al vetusto un nuovo chiavicone a Costa Costiola, quartiere di Berceto, venne quest'oggi deliberato pel prezzo di L. 5360.

Gli aspiranti a detto appalto sono avvertiti che pel facoltativo ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di delibera è stabilito il termine di giorni 8, scadente al mezzodì del 23 del volgente mese.

Stanno ferme nel resto le prescrizioni annunciate coll'altro avviso d'asta del 30 agosto prossimo passato.

Parma, 15 settembre 1864.

*Il segr. capo*
4608 CAPELLA.

### REVOCA DI PROCURA

Con instromento 15 settembre 1864, ricevuto Dionisio, il sig. Boussu Federico fu Luigi, domiciliato a Biella, ha rivocato l'instromento di procura generale in capo al sig. Curlande Carlo fu Pietro, da Torino, già domiciliato a Biella, la procura generale, che già aveva spedita il 20 aprile 1864, con instromento parimenti ricevuto Dionisio, con tutti i poteri con essa conferti.

Biella, li 16 settembre 1864.

4609 Not. Dionisio.

4301 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

La società contratta tra i signori Grassi, Morello e Pepino con scrittura del primo luglio 1855 per la fabbricazione di nastri in seta, essendo giunta al suo termine, venne, con altra scrittura d'oggi, di comune accordo sciolta. Il sottoscritto essendo stato incaricato della liquidazione dei conti della cessata ditta, a lui solo può rivolgersi chiunque vi abbia interesse si attivo che passivo verso la medesima società.

Torino, 11 agosto 1864.

Gio. Grassi.

4601 NOTIFICANZA.

Con ordinanza profertasi dall'ill.mo sig. giudice del mandamento d'Orbassano il 20 luglio 1864, debitamente notificata a termini di legge nella causa ivi vertita tra il sig. Bocchetti Giovanni Battista, proprietario, domiciliato in Pinerolo, ed il sig Casalone Giacomo, dottore in medicina e chirurgia, già domiciliato in Rivalta Torinese, ed ora di domicilio, residenza o dimora ignoti, resosi contumace, ed in seguito a pignoramento dell'usciere del mandamento di Orbassano Benzo Giovanni Battista, in data 9 detto mese di luglio, delle somme esistenti a mani del terzo pignorato Quaglino Antonio, residente sulle fini della stessa Rivalta Torinese, mandossi al medesimo, quale dichiarante, di pagare al creditore Bocchetti predetto al 1 o di settembre corrente anno 1864 la somma di L. 272 73, da prelevarsi su quella da esso Quaglino al sig. dottore Casalone predetto dovuta a tutto agosto allora prossimo; dichiarando esso Quaglino, in cui favore si aggiudicò l'indennità di L. 2 42, per la occorsa dichiarazione sufficientemente scaricato verso il mentovato dottore Casalone mediante semplice quitanza del ripetuto sig. Bocchetti.

Giovanni Battista Benzo usciere.

# CITTÀ DI CHIERI

Essendo vacante in questo Civico Collegio-Convitto la carica di Direttore Spirituale interno, a cui potranno anche essere annessi altri uffizi analoghi, s'invitano gli Ecclesiastici a presentarsi personalmente cogli opportuni documenti al Sindaco di questa città non più tardi del giorno 24 corrente mese, per le opportune intelligenze anche in ordine allo stipendio, che non sarà minore di L. 600, oltre gli utili di vitto, alloggio e bucato nell'istituto. 4615

### VALORI — PRESTITO-MILANO

La Ditta PIODA e VALLETTI Agenti di Cambio in Torino, via delle Finanze, num. 9, vende per l'Estrazione del 1.o ottobre pross. v., OBBLIGAZIONI del *Prestito a premii* al prezzo di corso.

**Titoli interinali** a L. 4 50, e **Vaglia** sulle **Obbligazioni** medesime ad italiane L. 2 cadauno.

Per sole it. L. 35 si cedono dopo l'estrazione anche le *OBBLIGAZIONI* relative a' detti *vaglia*. 4381

**ULTIMI GIORNI**

**per l'acquisto di detti effetti**

### VENDITA DI FILATOIO

Alli 22 settembre corrente il notaio Taccone, via delle Orfane, num. 16, esporrà in vendita il grandioso filatoio già Musy, posto in San Benigno, con varii caseggiati ad uso di abitazione, scuderie, rimesse, fienile, giardino e porticato, che può servire per una filatura con prato annesso.

Il detto filatoio si trova attualmente in attività ed è in attiguità alla stazione della strada ferrata a cavalli da Settimo a Rivarolo Canavese.

Esso gode di due distinte derivazioni, una dal Malone e l'altra dalla bealera detta dell'Abbazia di San Benigno, il tutto in buon stato.

È messo in movimento da sette ruote idrauliche, aventi da tre a quattro metri di diametro con dieci piante, una da tre piani, sette da due piani, e due quadrilunghe alla francese, esse portano circa 540 aspe da torto, 800 bachetti per filato; tre macchine di dobbiaggio al nuovo sistema con circa 200 poste; num. 6 polissori da circa 400 poste e campana d'incanatoio.

Esporrà pure in vendita alcune pezze di prato attinenti allo stesso filatoio.

Per maggiori schiarimenti ricapito al detto signor notaio Taccone ed al signor Carlo Gandolfi, via Stampatori, n. 6. 4513

4605 ATTO DI COMANDO

*a senso dell'art. 61 del Cod. proc. civ.*

Con atti del 14 e 15 corrente mese di settembre degli uscieri Casalone e Lorano, addetti il primo alla giudicatura di Mondovì e l'altro a quella di Frabosa, ad istanza di Costanza Giovanni Maria fu Luigi, domiciliato a Frabosa Sottana, venne fatto comando a Vinaj Giovanni fu Carlo Giuseppe, già domiciliato a Frabosa Soprana ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civ, di pagare all'instante L. 123 45, oltre alle spese dell'atto di comando e posteriori fra giorni 30 prossimi; in difetto si procederà in odio del medesimo all'aggiudicazione dei beni stabili in detti atti descritti.

Frabosa Soprana, li 17 settembre 1864.

Lorano usciere.

4603 FALLIMENTO

Il segretario sottoscritto del tribunale del circondario di Mondovì fa noto che, con sentenza di detto tribunale ff. di quello di commercio, in data del 17 settembre 1864, venne Pipino Alessandro, figlio emancipato del vivente Giuseppe, caffettiere esercente in Mondovì, dichiarato fallito, con essersi destinato per giudice commissario il signor avvocato Giuseppe Pavarino, ordinata l'apposizione dei sigilli al negozio ed effetti caduti nel fallimento, e nominato a sindaco provvisorio la instante ragion di negozio corrente in Mondovì sotto la firma di Jemina Giuseppe.

Che per la nomina del sindaco o sindaci definitivi, si è fissato il giorno 5 p. v. ottobre, ore 2 pomeridiane, avanti il prefato sig giudice commissario, ed in tal giorno avrà luogo l'adunanza dei creditori per siffatto oggetto.

Mondovì, 17 settembre 1864.

Filippo Sordi segr.

4611 PURGAZIONE

Pugliese Amadio, residente in Vercelli, con instromento 24 scorso maggio, rogato Ara, acquistò da Avogadro Pietro, di Casalvolone, alcuni beni pel prezzo di italiane L. 13,145 20.

Nell'intendimento di purgare li medesimi da ogni vincolo ipotecario, dopo di avere trascritto il proprio contratto, ottenne, mediante decreto in data d'oggi, dal presidente del tribunale di Novara la destinazione dell'usciere Gaspare Campana per le notificazioni tutte di cui nell'articolo 2306 del codice civile.

Li stabili acquistati sono siti nel territorio di Casalvolone, ai numeri di quella mappa 13, 73, 74, 80, 83, 103, del 198, 199, 202, 885, dell'887, 1034, 339, 210, 211 e 212 e nelle regioni Baraggia-Lunga, Geraglio, Vignazza, Giavole, Campelli, Infermera e Termine; e constano in quantitativo in complesso di ettari 6, 84, 51, pari a censuarie pertiche 104, 14, censiti scudi 446, 4, 3.

Novara, 16 settembre 1864.

Avv. Maderna proc

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.